

REPORTAROLA

Pompei. KeepLent, la Quaresima arriva sullo smartphone

Sarà papa Francesco, con il commento al Vangelo del Mercoledì delle Ceneri, a dare il via all'edizione 2016 di KeepLent, l'iniziativa della Pastorale giovanile di Pompei, per annunciare il Vangelo attraverso i social network. Per tutta la Quaresima, ogni mattina verrà inviato un messaggio con un versetto dal Vangelo del giorno e una nota audio di commento. Le riflessioni sono curate da sacerdoti, catechisti, educatori, scout, responsabili di movimenti e membri dell'équipe di pastorale giovanile. Ogni domenica ci sarà il commento dell'arcivescovo di Pompei, Tommaso Caputo, illustrato dalle vignette di don Giovanni Bertè. Anche il prof. Matteo Truffelli, presidente nazionale di Azione Cattolica, don Michele Falabretti, direttore del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, Don Ivan Maffei, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, don Tony Drazza, assistente nazionale del settore giovani di Ac, Luigi Cotichella, presidente della Cooperativa Anima Giovane, Michele Tridente e Lucia Colomba, vice presidenti nazionali dei giovani Ac, commenteranno il Vangelo. Un'intera settimana sarà a cura della diocesi di Nola, arricchita dalla riflessione dell'arcivescovo, Beniamino Depalma. L'applicazione utilizzata è Telegram, nuovo servizio di messaggistica istantanea. Per iscriversi bisogna scaricare l'app, cercare il canale @pg-pompei e unirsi. Sul sito www.pastoralegiovanepompei.org tutte le informazioni e il testo del commento, richiesto in particolare dai non utenti.



Lo scopo è quello di avvicinare i giovani al Vangelo attraverso i social network. Per tutta la Quaresima, ogni mattina verrà inviato un messaggio con un versetto dal Vangelo del giorno e una nota audio di commento. Le riflessioni sono curate da sacerdoti, catechisti, educatori, scout, responsabili di movimenti e membri dell'équipe di pastorale giovanile. Ogni domenica ci sarà il commento dell'arcivescovo di Pompei, Tommaso Caputo, illustrato dalle vignette di don Giovanni Bertè. Anche il prof. Matteo Truffelli, presidente nazionale di Azione Cattolica, don Michele Falabretti, direttore del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, Don Ivan Maffei, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, don Tony Drazza, assistente nazionale del settore giovani di Ac, Luigi Cotichella, presidente della Cooperativa Anima Giovane, Michele Tridente e Lucia Colomba, vice presidenti nazionali dei giovani Ac, commenteranno il Vangelo. Un'intera settimana sarà a cura della diocesi di Nola, arricchita dalla riflessione dell'arcivescovo, Beniamino Depalma. L'applicazione utilizzata è Telegram, nuovo servizio di messaggistica istantanea. Per iscriversi bisogna scaricare l'app, cercare il canale @pg-pompei e unirsi. Sul sito www.pastoralegiovanepompei.org tutte le informazioni e il testo del commento, richiesto in particolare dai non utenti.

Lo scopo è quello di avvicinare i giovani al Vangelo attraverso i social network. Per tutta la Quaresima, ogni mattina verrà inviato un messaggio con un versetto dal Vangelo del giorno e una nota audio di commento. Le riflessioni sono curate da sacerdoti, catechisti, educatori, scout, responsabili di movimenti e membri dell'équipe di pastorale giovanile. Ogni domenica ci sarà il commento dell'arcivescovo di Pompei, Tommaso Caputo, illustrato dalle vignette di don Giovanni Bertè. Anche il prof. Matteo Truffelli, presidente nazionale di Azione Cattolica, don Michele Falabretti, direttore del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, Don Ivan Maffei, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, don Tony Drazza, assistente nazionale del settore giovani di Ac, Luigi Cotichella, presidente della Cooperativa Anima Giovane, Michele Tridente e Lucia Colomba, vice presidenti nazionali dei giovani Ac, commenteranno il Vangelo. Un'intera settimana sarà a cura della diocesi di Nola, arricchita dalla riflessione dell'arcivescovo, Beniamino Depalma. L'applicazione utilizzata è Telegram, nuovo servizio di messaggistica istantanea. Per iscriversi bisogna scaricare l'app, cercare il canale @pg-pompei e unirsi. Sul sito www.pastoralegiovanepompei.org tutte le informazioni e il testo del commento, richiesto in particolare dai non utenti.

Un versetto del Vangelo al giorno fino a Pasqua: il servizio, su Telegram, si apre con un messaggio di papa Francesco



L'incontro tra la comunicazione e la misericordia è fecondo nella misura in cui genera prossimità.

Teatro e cinema da Giubileo

EMANUELA GENOVESE

L'esperienza della misericordia nell'arte. Sono numerose le iniziative che si stanno mettendo a punto per trasformare il messaggio del Giubileo in una proposta culturale e concreta per tutti, credenti e non. Cinema, musica, teatro, le arti "in itinere" per eccellenza sono i veicoli di trasmissione ideati da associazioni, enti, federazioni in collaborazione con l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei. Cuore di queste iniziative non è tanto un'operazione di divulgativa della fede ma la scelta di proposte per scatenare momenti di riflessione, proposte artistiche e

In un Anno come questo si rivela preziosa la risorsa di uno spazio per un cartellone culturale

sguardi sulla realtà di oggi. Anche se il teatro è un consumo culturale difficile per gli elevati costi economici e per la diversa, e minore, affluenza dello spettatore, la Federgat (la Federazione dei gruppi e delle attività teatrali) ha creato un tour italiano ad hoc proprio al servizio del Giubileo per proporre gli spettacoli vincitori de «I teatri del sacro». «Da alcuni anni - spiega Mauro Colombo, che dirige Cinematoteatro Nuovo a Magenta, nel Milanesino - abbiamo inserito anche gli spettacoli teatrali nella nostra programmazione sulle tematiche legate al sacro: il 17 febbraio programiamo *Loules di Luca Ricci* e *La misericordia: Carità, bellezza e nutrimento dell'Umanità*, uno spettacolo di Lucilla Giagnoni che non ha partecipato ai

Teatri del Sacro ma è molto centrato sul tema del Giubileo. Dalla proposta *Lo sguardo aperto* dell'Accè abbiamo attinto vari titoli: lo scorso giugno ad esempio *Per amore vostro* di Giuseppe Gaudino, con la visione accompagnata dal regista. Un risultato interessante: 250 persone sono venute a vedere il film e hanno interagito con l'autore trattando i temi della pellicola come l'usura e la violenza domestica, e approfondendo il linguaggio utilizzato. La presenza del regista conta molto in termini di qualità perché offre agli spettatori un valore aggiunto importante rispetto alla sola fruizione dell'opera». «Nella pastorale della parrocchia utilizzo le schede dell'Ente dello Spettacolo», spiega don Andrea Verdecchia, parroco della diocesi di Fiumicino ed esperto di cinema e comunicazione. «Non siamo una sala della comunità in senso stretto - aggiunge - ma comunque utilizziamo il cinema come percorso educativo. Mi accorgo sempre di più quanto sia importante il cinema nella formazione dei giovani e nella costruzione di un percorso liturgico come quello della Quaresima. La pellicola che chiuderà questo percorso sarà *Mia madre* di Nanni Moretti, un film dove si riscopre il valore della vita e della cura di un malato. Utilizzerò anche *Philomena* di Stephen Frears: un film sul perdono che può essere inserito all'interno di un percorso dove coinvolgerò gli adulti». Sulla scia dell'interazione con lo spettatore c'è anche l'esperienza positiva



Il «Nuovo» della parrocchia San Martino di Magenta

del Cineghel Gallo, sala della comunità dell'Altopiano di Asiago. «La nostra programmazione parte da una domanda: come si può incarnare la Parola di Dio? In questa Quaresima ogni sabato sera programmeremo alcuni titoli proposti dall'Accè. Inizieremo dalla parola sete con la visione del film *Uomini di Dio* di Xavier Beauvois» racconta don Federico Zago. «Lo spettacolo teatrale *Caino Royale* di Rita Pelusio ha conquistato il pubblico a gennaio. La gente è stata convinta dal tema dello spettacolo: come nella vita abbiamo bisogno di trovare un colpevole, senza ammettere che anche noi siamo Caino. Un'esperienza positiva che riproveremo in estate scegliendo un altro spettacolo teatrale».

Accè. «Lo sguardo aperto» di 50 strutture dentro l'attualità

Le sale al servizio della misericordia. Cinquanta realtà locali e una decina di circoli culturali daranno vita a «Lo sguardo aperto-Segni di misericordia nel cinema, nel teatro, nella cultura», l'iniziativa ideata dall'Accè, l'associazione delle sale della comunità, con la Cei. Trenta film selezionati, da *Il figlio di Saul* di Laszlo Nemes, Golden Globe come miglior film straniero e candidato all'Oscar, fino a *Improvvisamente folle* (la storia di un padre bipolare, ispirato alla vita di Maya Forbes, regista del film), oltre a dieci pellicole «giubiliarie» proposte nel libro - in consultazione in tutte le sale della comunità - *Lo sguardo aperto* coordinato da Arianna Preveldello e don Gianluca Bernardini. «Lo sguardo per noi è sull'attualità - specifica don Adriano Bianchi, presidente Accè - e perciò la programmazione cinematografica non sarà rigida, ma avrà solo un limite temporale. Si svolgerà fino al 30 novembre e le sale della Comunità selezionate per l'iniziativa dovranno programmare due titoli al mese con rotazione. Qualora le condizioni lo rendano possibile, potremo esserci anche uno spettacolo teatrale e musicale. Ci saranno titoli nuovi, pellicole non ancora uscite nei cinema italiani. Non potremo dare spazio a tutti gli associati per le limitate risorse disponibili, ma sceglieremo le sale secondo criteri come l'affidabilità». (E.G.)

Ente dello Spettacolo. Schede per le «opere» dell'Anno Santo

Un film per ogni opera di misericordia spirituale e corporale. L'idea è della Commissione nazionale valutazione film della Cei-Fondazione Ente dello Spettacolo, in accordo con l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali. Insieme hanno ideato un ciclo di film in occasione del Giubileo. Dal 28 gennaio tutte le schede cinematografiche sono consultabili sui siti della Commissione e sul portale dell'Ufficio nazionale. Il primo film proposto è l'italiano *In grazia dei morti* di Wim Wenders legato all'opera di misericordia «Dar da mangiare agli affamati». Tra i titoli scelti anche *Tracks* di John Curran, che affronta la seconda opera - «Dar da bere agli assetati» - passando per *The Judge* di David Dobkin che centra l'opera «Vestire gli ignudi», fino agli italiani *La prima neve* di Daniele Segre - storia di integrazione tra italiani e migranti che mette a fuoco «Alloggiare i pellegrini» - e *Mia madre* di Nanni Moretti, riferito a «Visitare gli infermi». Tra gli altri titoli si segnalano *Così come morì* di Franco e Vittorio Taviani. Il premio Oscar *Ida*, *Francesca*, fino a *L'attesa*, l'esordio di Pietro Messina su «Preparare per i vivi e per i morti». A *Chiamatemi Francesco* di Daniele Luchetti, sulla vita di Jorge Mario Bergoglio prima dell'elezione a Papa, la Commissione ha abbinato «Consolare gli afflitti». (E.G.)

Parrocchie e sale della comunità ricorrono ai linguaggi dell'arte per avvicinare alla misericordia

Catania. Un fumetto per scoprire Agata

«Agata. Storia di una santa è il titolo del fumetto che ripercorre la vita di sant'Agata, vergine e martire catanese della prima metà del III secolo. È la storia di una giovane bella, buona, coraggiosa in virtù della fede in Cristo, raccontata in una forma moderna e accattivante, con un linguaggio semplice e adatto ai più giovani. Pubblicato in occasione della memoria liturgica, il 5 febbraio, il fumetto è il frutto di quasi un anno di lavoro di Fabia Musica, siciliana laureata in giurisprudenza, ma con una speciale vocazione per il disegno e il racconto. Lo definisce «un dono all'arcidiocesi e alla città» proprio per il desiderio che Agata possa essere un modello per le nuove generazioni. Non si tratta di un'operazione commerciale, bensì di una scelta pa-

storale ben definita dell'arcidiocesi di Catania e della Basilica Cattedrale all'interno del Piano per le comunicazioni sociali della festa di Sant'Agata: raggiungere bambini, ragazzi, giovani, ma anche adulti. L'autrice si è confrontata con gli scritti dello studioso Gaetano Zito, vicario episcopale per la cultura, e le scene rappresentate sono curate e riproducono ambienti e abiti dell'epoca. L'arcivescovo Salvatore Grisi- nia e il parroco della Cattedrale Barbaro Sciortino hanno voluto un lancio che raggiungesse i più lontani dagli ambienti ecclesiali e facesse uscire il fumetto dalle sagrestie. Seppur edito dall'editrice diocesana Arca, la pubblicazione ha raggiunto le edi-



cole in allegato a un quotidiano regionale. In bianco e nero, in 130 pagine, permette al lettore di conoscere la vita straordinaria di una ragazza che ha scelto di restare fedele a Cristo nonostante le lusinghe del mondo e la tortura fino al martirio. Grisi- nia ha scritto: «Con questo fumetto originale e artisticamente pregiato, si desidera offrire ai lettori un modo nuovo per conoscere e far conoscere la storia della martire Agata, perché la sua testimonianza continua a essere feconda».

Marco Pappalardo

MENSILE «Porta Aperta» sulla confessione



Pierangelo Sequeri, Alessandro D'Avemia, Nunzio Galantino, Giacomo Poretti, Gloria Riva, Antonio Pitta, Alessandro Zaccari, Marina Corradi, Mauro Cozzoli, Stefania Falasica, Gianni Genari, Giovanni D'Alessandro, Ernesto Olivero... Sono alcune delle firme che accompagnano il cammino dell'Anno Santo nel numero di febbraio dell'inserito mensile giubilare di Avvenire «La Porta Aperta», nelle edicole e in parrocchia domenica insieme al quotidiano. Il tema che caratterizza le riflessioni e le storie di questo mese è quello della Confessione, con una «guida» alle indulgenze.

Lazio Sette. Una voce, 100 numeri

DANIELA POZZOLI È la loro forza cercare di raccontare il territorio parlando con una sola voce. Dunque non come 12 Uffici diocesani per le comunicazioni sociali, ma come una «redazione comune» che marcia insieme, con il coordinamento di Salvatore Mazzuca e la revisione finale da parte della redazione Inseriti di Avvenire. Lazio Sette, nella veste grafica ed editoriale rinnovata due anni fa, che comprende 12 pagine dalle diocesi e 2 regionali, sembra aver centrato l'obiettivo festeggiando con l'uscita di domenica i suoi primi cento numeri. «È la volontà di crescere ancora e approfondire la collaborazione, direi anche la conoscenza, tra diocesi e forte», spiega monsignor Gino Reali, vescovo di Porto Santa Rufina e delegato della Conferenza episcopale laziale per le comunicazioni sociali. Il cambiamento del vecchio inserto settimanale di Avvenire era in cantiere fin dal 2000, ma la partenza è avvenuta solo 13 anni dopo, nel 2013, proprio per ottenere un'informazio-



Dopo l'innovazione grafica ed editoriale del 2013, una tappa importante per il futuro dell'inserito curato da volontari

ne «con una marcia in più», come ricordava nell'editoriale del numero d'esordio monsignor Domenico Pomplii, allora direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali e oggi vescovo di Rieti. Anche il cardinale vescovo di Roma, Agostino Vallini, aveva

voluta fortemente rinnovare questo inserto perché interpretasse meglio le urgenze e i bisogni di una regione. «Un ringraziamento va a tutti i volontari che hanno un lavoro, una famiglia, impegni in parrocchia, non si tirano indietro davanti alle questioni locali, ma che nel tempo libero, spesso di notte, ogni settimana mettono in pagina il buono che c'è in ogni situazione», spiega don Alessandro Paone, incaricato regionale per le comunicazioni sociali del Lazio e sua volta impegnato sul campo. «I tanti giovani girano nelle nostre redazioni, alcuni riescono anche a diventare pubblicisti, sarebbe bello poterli retribuire così da permettergli di diventare professionisti», dice ancora Paone auspicando una «scuola» locale di giornalisti cattolici che possa incidere nel mondo delle comunicazioni sociali. «Insieme cresciamo in forza e autorevolezza - conclude monsignor Reali - sia nel presente territorio, sia nel portare in pagine «buone notizie» che facciano respirare un po' i lettori».